

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCIII.

1906

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XV.

1° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1906

Le $\Sigma_0^x(x, y)$, $\Sigma_0^y(x, y)$ sono, per note proposizioni, le derivate continue in x e in y della $\Sigma_0(x, y)$; inoltre per la proposizione 3^a (§ 2), è in ogni punto (x, y)

$$\frac{\partial \Sigma_0(x, y)}{\partial x} = f\left(x, y, \Sigma_0(x, y), \frac{\partial \Sigma_0(x, y)}{\partial y}\right).$$

Così rimane provato, quanto ci eravamo proposto.

Di funzioni, come la $\Sigma_0(x, y)$, ve ne possono essere più di una; anzi, se ve ne sono due, ve ne sono sicuramente infinite.

Vedremo poi la condizione per l'unicità.

Geologia. — *Sull'esistenza dell'Eocene nella Penisola Salentina.* Nota del Corrispondente G. DI-STEFANO.

L'esistenza dell'Eocene in provincia di Lecce è stata indicata dal professor C. De Giorgi in vari lavori (1) e dalle carte dell'Ufficio geologico. Questa formazione, una volta creduta discretamente estesa, fu poi nella Carta ristretta in minori confini; infatti su quella al 100000, pubblicata nel 1904 dal sovraddetto Ufficio, si trova segnata sui fogli 214, 215 e 213 solo dalla Punta Macurune fin presso Vitigliano; nei dintorni del Capo di Otranto, cioè dalla Masseria La Caprara fino al nord della regione Torre Specchia la Guardia; dal Porto di Castro fin presso quello di Tricase e dal sud di Gagliano del Capo fino al Faro di S. Maria di Leuca. Però nel 1903 il De Giorgi (2) si riedette, scrivendo che le sue precedenti affermazioni sull'esistenza dell'Eocene in Terra d'Otranto erano solo fondate sul carattere litologico.

L'anno scorso il dott. G. Dainelli, che nelle sue escursioni del 1900 (3) non aveva trovato nummuliti nella parte meridionale del Capo di Leuca, facendo suo pro' di un interrogativo messo sulla Carta dell'Ufficio geologico per un eccesso di scrupolo, quando il materiale raccolto non era ancora studiato, negò (4) l'esistenza dell'Eocene nella regione litorale al Sud di Gagliano; anzi, fondandosi sul ritrovamento di alcune rudiste fatto dal sig. E. Bercigli al castello di Castro, si credette autorizzato di poter concludere troppo presto con le seguenti parole: *Ed ultima conseguenza infine si è la lecita suppo-*

(1) De Giorgi C., *Note geologiche sulla provincia di Lecce*, 1876; *Note stratigrafiche e geologiche da Fasano a Otranto*. Bull. d. Com. geol., 1881; *Cenni di geografia fisica della provincia di Lecce*, 1884; *Geografia fisica e descrittiva della prov. di Lecce*, 1897.

(2) De Giorgi C., *Serie geologica dei terreni nella Penisola Salentina*. Mem. d. pont. Acc. d. Nuovi Lincei, XX, 1903.

(3) Dainelli G., *Appunti geologici sulla parte meridionale del Capo di Leuca*. Boll. d. Soc. geol. ital., XX, 1901.

(4) Dainelli G., *Vaccinites (Pironaea) polystylus Pirona nel Cretaceo del Capo di Leuca*. Boll. d. Soc. geol. ital., XXIV, 1905.

sizione che anche i lembi ad *Orbitoides* di Tricase (da me citato come eocenico sulla fede del De Giorgi) e di Otranto appartengano, come gli altri di Gagliano e di Castro, al Dordoniano, anzichè all'Eocene e che il Nummulitico non si debba trovare nelle colline di Puglia a mezzogiorno del Gargano. Così, secondo il Dainelli, l'Eocene dovrebbe scancellarsi dalle carte geologiche della Penisola Salentina.

La presente Nota è scritta per dimostrare che questo sarebbe un errore, e non perchè il Dainelli mi abbia tratto nella controversia per via di una conversazione che egli ebbe con me parecchi anni fa, nella quale esattamente affermai che nella regione del Capo di Leuca ci sono dei calcari con nummuliti macroscopiche. Finora non ho avuto modo di tornare ad occuparmi di quella importante questione, tanto più che il materiale raccolto dall'ing. L. Baldacci, dall'aiutante-ingegnere sig. M. Casseti e in parte da me stesso, non era più a mia disposizione. Avendolo potuto ora studiare, grazie alla cortesia dei capi dell'Ufficio geologico, mi trovo in condizioni di poter riconfermare l'esistenza dell'Eocene nella provincia di Lecce.

Il materiale da me esaminato porta, nei vari esemplari, le seguenti indicazioni di provenienza: Regione a S-S-E. della stazione telegrafica di Gagliano — Presso la Torre del Mito, sotto il Miocene, tra il Porto di Tricase e quello di Castro — Masseria La Pezza presso Porto Badisco (a S-O. del Capo d'Otranto) — Torre S. Emiliano (a S-O. del Capo d'Otranto) — Masseria La Caprara (a N-O. del Capo d'Otranto).

Si tratta di molti pezzi di calcare bianco, biancastro, in qualche caso tendente al gialliccio, per lo più tenace, ma non di raro grossolano e facilmente disgregabile. Tra l'un tipo e l'altro avvengono dei passaggi. I campioni di calcare raccolti a S-S-E. della stazione telegrafica di Gagliano, sono spesso a grana fina e molto tenaci. Frequentemente questi non fanno osservare fossili; ma pure ce ne sono nei quali si vedono vari esemplari macroscopici di nummuliti, assiline ed alveoline, appartenenti a poche specie. In quelli raccolti presso la Torre del Mito, tra Castro e Tricase, vi è un maggior numero di foraminiferi macroscopici e molti microscopici. Vi si osservano a occhio nudo nummuliti, belle opercoline, ortofragmine e lepidocicline, tutte indubbiamente associate. Questi generi abbondano nei calcari a N.O. e a S.O. del Capo d'Otranto. La lista di foraminiferi che riporto qui appresso mi pare abbastanza dimostrativa:

Alveolina elongata d'Orb. — A S-S-E. della stazione telegrafica di Gagliano.

Operculina granulosa Leym. — Presso la Torre del Mito, fra Tricase e Castro; Masseria la Pezza; Torre S. Emiliano; Masseria La Caprara.

Operculina ammonca Leym. — Presso la Torre del Mito, fra Tricase e Castro; Masseria La Pezza; Masseria La Caprara.

Nummulites (Camerina) Mollis Lmk. — Presso la Torre del Mito, fra Tricase e Castro; Masseria La Pezza.

Nummulites (Lenticulina) complanata Lmk. (Un grosso frammento ben determinabile) — Fra Tricase e Castro.

Nummulites (Lenticulina) Tchihatcheffi d'Arch. — Presso la Torre del Mito, fra Tricase e Castro; Masseria La Pezza.

Nummulites (Lenticulina) Guettardi d'Arch. — Presso la Torre del Mito, fra Tricase e Castro; Torre S. Emiliano; Masseria La Caprara.

Nummulites (Lenticulina) curvispira Mgh. — A S-S-E. della stazione telegrafica di Gagliano.

Assilina exponens Sow. sp. — A S-S-E. della stazione telegrafica di Gagliano.

Orthophragmina stellata d'Arch. sp. — Presso la Torre del Mito, fra Tricase e Castro; Masseria La Pezza.

Orthophragmina sp. — Masseria La Pezza.

Lepidocyclina sp. n. — Presso la Torre del Mito, fra Tricase e Castro; Masseria La Pezza; Torre S. Emiliano; Masseria La Caprara.

Lepidocyclina sp. n. — Presso la Torre del Mito, fra Tricase e Castro; Masseria La Pezza; Masseria La Caprara.

La fauna notata sopra è certamente eocenica; essa rappresenta il Luteziano de Lapparent (= Parisiano Mayer, non d'Orbigny).

Il Nummulitico dunque esiste nella Penisola Salentina e corrisponde litologicamente e paleontologicamente a quello del promontorio Gargano. Esso è rappresentato da ristretti lembi, che stanno sotto quella lumachella detta *Fragiuolo*, la cui età miocenica io *non supponevo*, ma conoscevo assai bene sin dal 1891, quando il Casseti ne portò all'Ufficio Geologico i molti fossili.

La lista di foraminiferi dei calcari bianchi eocenici sarà certamente accresciuta, sia disgregando altri dei pezzi di calcare raccolti, che facendo ancora ricerche sui luoghi; del resto io non ho citato varie nummuliti che sembrano nuove. Ho riportato, sebbene corrispondano a specie indescritte, le *Lepidocyclina*, perchè la loro associazione con nummuliti eoceniche e con ortofragmine è importante. Questo fatto dimostra ancora una volta che il genere *Lepidocyclina*, rappresentato qui da molti e belli esemplari, non è caratteristico di strati più elevati dell'Eocene. Riconosco la necessità che i foraminiferi eocenici della prov. di Lecce siano illustrati, e questo sarà fatto o da me stesso, o da qualcuno degli assistenti al Museo geologico dell'Università di Palermo.

Le rudiste trovate dal sig. Bereigli al castello di Castro indicano, se sono in posto, che il lembo di Cretaceo superiore segnato sulla Carta dell'Ufficio geologico al nord della Punta Macurune, deve estendersi un po' più a Sud; ma da questo non potrà dedursene che il Nummulitico manchi del tutto nella Penisola Salentina, perchè il materiale da me studiato prova il contrario. Salvo qualche eventuale modificazione di limiti, i rilevatori della Carta geologica hanno fatto cosa esatta indicando l'Eocene in quella regione.